



LICEO SCIENTIFICO STATALE "E. FERMI"

SEDE: VIA MAZZINI, 172/2° - 40139 BOLOGNA

TELEFONO: 051/4298511 - FAX: 051/392318 - CODICE FISCALE: 80074870371

SEDE ASSOCIATA: VIA NAZIONALE TOSCANA, 1 - 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA

TELEFONO: 051/470141 - FAX: 051/478966

E-MAIL: bops02000d@istruzione.it

WEB-SITE: www.liceofermibo.gov.it

Circolare Studenti N.95 del 5 dicembre 2017

Circolare Docenti N.103

Circolare ATA N.25

Agli studenti e alle loro famiglie, ai docenti e al Personale ATA

Oggetto: **Iniziativa per Enrica Chili a Natale**



Essendo prossimi al Natale, vorremmo ricordare la nostra ex studentessa Enrica Chili la quale durante i suoi studi all'estero ha avuto un incidente rimanendo gravemente offesa. Informazioni su Enrica sono nel file allegato.

Per aiutarla e poterci rendere utili, in collaborazione con il Liceo Linguistico Boldrini vendiamo dei presepi di cioccolato al latte o fondenti a € 10,00.

Chi fosse interessato si può rivolgere alla Prof.ssa E. Battistini per prenotazioni.

Enrica ringrazia tutti coloro che aderiranno all'iniziativa e augura Buon Natale.

Il Dirigente Scolastico

Dott. Maurizio Lazzarini

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
e per gli effetti dell'art. 3 c. 2 D. Lgs n. 39/93

Artigianferro
Via Dell'Artigianato, 8/A
40026 IMOLA (BO)
Tel. 0542.643955
Fax 0542.687037
www.artigianferroimola.it
info@artigianferroimola.it

Provincia

AREA METROPOLITANA

Artigianferro
Cancelli in ferro battuto
Scale interne ed esterne
Inferriate semplici o elaborate
Arredamento di interni ed esterni con Acciaio/Inox
Alluminio ed altri materiali
Si effettuano lavorazioni su misura,
sopralluoghi e preventivi gratuiti.

LA VICENDA

di MARCELLO GIORDANO

— PIANORO —

UNA LEZIONE per dimostrare a se stessa, prima ancora che al mondo che non si è arresa. E una borsa-lavoro in arrivo per riprendersi in parte la propria vita.

«Salute permettendo» — precisa Enrica Chili la 27enne ricercatrice di Pianoro che il 6 agosto del 2012 è rimasta paralizzato in seguito a un incidente stradale avvenuto in Tanzania. Il 2014 per la ragazza sarà infatti ricco di novità: oltre alla borsa-lavoro il 9 gennaio, presso la Casa dei risvegli, alle ore 17, terrà una lezione di antropologia. E proprio per seguire questa sua passione nel 2012, con l'Università di San Francisco partì alla volta della Tanzania, per studiare e girare un video sul popolo Masai. Purtroppo però nell'agosto di quell'anno fu coinvolta in un terribile incidente stradale. Enrica cadde in coma. In seguito iniziò una lunghissima riabilitazione che per più di un anno la portò nelle strutture del Saint Mary Hospital a Nairobi, Montecatone a Imola, villa Nigrisoli di Bologna fino alla Casa dei Risvegli, e che prosegue tutt'ora, con costi elevatissimi. La sedia a rotelle e la memoria a breve termine sono compromesse ma Enrica non si arrende. Lotta con il sorriso e un pizzico d'ironia, quando il dolore, specie alle ginocchia, bloccate da calcificazioni, le offre un po' di tregua. E proprio presso la struttura la Casa dei Risvegli, nelle prossime settimane potrebbe iniziare lavorare. Accanto a lei c'è sempre lo zio Giorgio, al suo fianco da quando la 27enne ha perso entrambi i genitori, ed Eleonora, la maestra delle scuole elementari di San Lazzaro. A San Lazzaro, poi Enrica, aveva anche giocato per tanti anni a pallavolo, nella squadra che oggi si chiama Coveme, cogliendo una promozione dalla C alla B, nel 2004. «Giocavo perché faceva piacere a papà — ci racconta. Ma la sua vera passione era un'altra.

«QUANDO mi sono iscritta all'università ero indecisa tra Antropologia e Archeologia. Ho scel-

Schianto nel 2012

Enrica Chili, pianorese di 27 anni, nel 2012 era dottoranda della San Francisco State University quando rimase gravemente ferita in un incidente stradale in Tanzania, dove stava facendo una ricerca antropologica sulla popolazione Masai. Nello schianto morirono tre persone



DETERMINATA
A sinistra: Enrica Chili, la 28enne rimasta paralizzato in Tanzania. Sotto: la giovane con le pallavoliste della Coveme di San Lazzaro

Enrica Chili: «Torno a vivere grazie al lavoro» Paralizzata dopo un incidente in Tanzania

to il primo indirizzo perché nel secondo caso avrei dovuto occuparmi di defunti» — invece Enrica ha una gran voglia di vivere —. Così seguendo questa passione è partita alla volta dell'Africa. Il gruppo Masai con i quali collaborava alla sua ricerca la chiamavano 'Nasuke', ovvero 'Ragazza determinata'. Mai soprannome fu più azzeccato. Tutto il suo mondo, però si è fermato in quell'agosto nella savana africana in seguito allo schianto della jeep. Ora la sua vicenda è nelle mani dell'avvocato Gianmarco Filippini, che sta cercando di riaprire il caso per l'ottenimento di un risarcimento. La San Francisco State University, dopo l'incidente se n'è lavata le mani, forte di una liberatoria firmata dalla ragazza prima della partenza. Piccolo particolare: il veicolo su cui viaggiava Enrica era omologato per 7 persone ma, a bor-

UN ANNO DI NOVITÀ
Il 9 gennaio terrà una lezione di antropologia alla Casa dei Risvegli

do erano in nove, motivo per cui Enrica Chili non aveva la cintura di sicurezza allacciata.

'NASUKE' però ha trasformato questa sua disgrazia in un messaggio di speranza, lottando per riprendersi la propria vita. Ci sta riuscendo, un passo alla volta. «Dal 2014 potrò usufruire di una borsa lavoro presso la Casa dei Risvegli — dice —, E sempre sempre alla Casa dei Risvegli, il 9 gennaio, terrà la lezione dal titolo 'Antropologia a Chili' con tanto di sottotitolo 'O a etti'. A lezione di voglia di vivere, è la sostanza.



UNITI SERVIRANNO PER LA FISIOTERAPIA E I COSTOSI FARMACI. ENRICA: «GRAZIE A TUTTI, MI SENTO MOLTO AMATA»

Gara di solidarietà: 30mila euro anche dai tifosi del Bologna e della Coveme

— PIANORO —

TRA NOVEMBRE e dicembre i tifosi del Bologna calcio e della Coveme, la società di pallavolo di San Lazzaro nella quale giocava Enrica Chimi, hanno raccolto circa 10mila euro. Negli ultimi sei mesi la cifra raccolta per aiutare le cure della 27enne arriva a circa 30mila euro. Il

denaro però non è sufficiente per coprire i costi che Enrica e lo zio devono sostenere per visite mediche, cicli di fisioterapia presso il centro Byron, medicinali e spostamenti. Bastano, però, ad Enrica, per sentire l'affetto e la solidarietà della comunità bolognese nei suoi confronti. «Ci sono tante persone che vengono a tro-

varmi e sono rientrate nella mia vita e tante altre che vorrebbero conoscermi. Mi fa piacere, mi sento appoggiata. E onestamente non avrei mai pensato che questa 'notorietà' potesse non dispiacermi — spiega Enrica, mentre l'operatrice socio-sanitaria le sistema i capelli e il trucco. E' un piccolo segnale di come questa ragazza

di 27 anni non intenda lasciarsi andare. Ed eccone un altro: insieme alle operatrici Giovanna e Bianca, che si prendono cura di lei, sta progettando una piccola vacanza. Sarà la prima, da quel maledetto 6 agosto 2012, il giorno che le ha cambiato la vita.
Marcello Giordano